

Text in Red

in the Libretto, but not set by Handel

Text in Green

taken from the Score; absent from both Libretti.

If we believe the photo reproduction for scale, Giustino belongs with Arminio and Faramondo, for size of type and page. Arminio and Giustino also correspond in being florid (sheaves of assorted indiscriminate !?;), clumsily laid out, and innacurate in detail. Faramondo is crudest of the three, but not so florid (very much less !!! – quite like a telegram at times: from working papers?) and starts the layout in continuous lines (with characters shown only by single initials) also seen in Serse.

ATTO I.

SCENA I.

Sala maestosa apparecchiata per la Coronazione di Anastasio, ed Arianna assisi sopra Trono imperiale
Corteggio di Cavalieri, e Dame. — Guardie, e Popolo. — Coro d'Instrumenti sopra la Scena, e poi Amanzio.

ARIANNA Tema il nemico, e 'l nostro Imper sol goda
Or che di sacro allor cinge le chiome
Al suo Cesare, e mio la Nuova Roma.

Comment [C1]: SR lit la chiama

[Mentre Arianna incorona con Lauro imperiale Anastasio, si canta il Coro.

CORO.
Viva Augusto eterno impero
Goda il mondo un secol d'oro ;
Ne mai splenda astro severo.

Viva, &c. [Viene Amanzio.

Comment [C2]: Sic but no dc (not marked in English).

AMANZIO Ah! mio Sovrano Augusto; il grande impero
Mentre vacilla, e sin Bisanzio teme
Di Vitaliano i Ceppi,
Tu qui tra molli amori
Vuoi cangiar in Cipressi i sacri allori?

ANASTASIO Corriamo all'armi —

[Vuol levasi ma Arianna lo trattiene.

AMANZIO Il barbaro nemico
Un messagger t'invia.

ANASTASIO Venga, ed esponga.

SCENA II.

Polidarte con seguito, e detti.

POLIDARTE Vitaliano, il di cui Nome vola
D'Alcide oltre le mete
A tè, l'armi deposte, offre la Pace,
Se la bella Arianna
Al suo letto real ceder ti piace.

ARIANNA Oh iniquo !

ANASTASIO Oh scellerato ! odi, o Messaggio,
Riedi a quell'empio, e digli
Che un vil Pirata, un sangue oscuro e basso
Non è degno d'Augusta; e che a momenti
E'sangue in sull'arena
Mi pagherà del folle ardir la pena.

[Polidarte parte col seguito.

ARIANNA Frena il nobile ardir, sposo adorato.

ANASTASIO Fa', che d'un caro sguardo io parta armato.

[ARIA] Un vostro sguardo, o luci arciere,
Di mille, e mille aste guerriere
Più forza avrà.

Da sì bel dardo s'io fui piagato,
Care pupille, qual seno armato
Resisterà.

Un, &c. [Parte con Amanzio.

SCENA III.

ARIANNA *sola*.

Arianna, che pensi?

Và il tuo sposo, al cimento, e tu qui resti.

Ah! nò ; non temo servitude, o morte

Vuo del Cesare mio correr la sorte.

[ARIA] Da tuoi begli occhi impara
Labbro vezzoso, volto amoroso,
L'arte di ben ferir questo mio Cor. }

Della mia fede, o caro,

Bella prova **averei**,

Allor che mi vedrai

A punir l'empietà d'un traditor.

Da, &c. *[Parte.*

Comment [C3]: SR lit. averted

SCENA IV.

Campagna con Alberi fruttiferi.

GIUSTINO *coll' Aratro.*

[SINFONIA ED ARIETTA]

Può ben nascere tra li Boschi

Nobil' Alma, e regio Core.

Dà il natale la Fortuna,

Solo il ciel dona il valore.

È felice chi nell'Alma

Prova lieto il bell'ardore.

Può, &c.

Comment [C4]: SR lit "nascere trà Boschi"

Ah! perchè non poss'io

Cangiar l'Aratro in un Guerriero Usbergo !

Poiche sento nel core

Un glorioso, e marziale ardore.

Ma già un dolce Morfeo

Mi chiama a riposar. Franger le Glebe

Questa per me è sol l'arte.

Seguir Cerere io devo, e non già Marte.

[Si adormenta sull'Aratro.

[CAVATINA]

Bel ristoro de' mortali

Su quest'occhi spiega l'ali,

Dolce sonno vieni a mè.

SCENA V.

*Al suono di allegra Sinfonia s'illumina la Scena,
e scende in una maestosa Machina la Fortuna assisa sovra una Ruota che gira,
e col seguito di Geni, che portano nelle mani Scettri, Corone, e Tesori.*

FORTUNA [CAVATINA]

Corri ; vola ; a' tuoi Trofei
Prestan plausi Homini e Dei :
Và pur lieto invitto cor. Corri, &c.

Comment [C5]: sic (and in the English) but not a dc

[ACCOMPAGNATO]

Giustin, lascia i riposi : in Campo ostile
Và a raccoglièr le Palme. Or la Fortuna
Al merto tuo, regni, e Tesori adduna ;
E cangia al tuo valore
In Reggia la Capanna, in soglio il Prato
Sorgi lascia il sopor, siegui il tuo fato.

CORO DELLA FORTUNA.

Corri, vola, a' tuoi Trofei
Prestan plausi Uomini, e Dei ;
Và pur lieto invitto cor.

[Sparisce la Fortuna, e' Giustino si sveglia, e leva con impeto.

GIUSTINO [ACCOMPAGNATO]

Chi mi chiama alla gloria? Ubbidente
Il mio destino ascolto, e già men corro
A coglier Palme — e' dove? — ah! che vaneggio !
Pure il fato mi trae : seguirlo io deggio.
Capanna, Boschi, addio
Spezzo l'aratro mio. Già al cor rimbomba
Or la guerriera tromba ;
Il Timpano feroce udir già parmi,
Giustino, andiamo alle Vittorie, all'Armi.

[ARIA] Se parla nel mio cor
Intrepido valor
Voce è del Fato.
Nè deggio disprezzar,
Ma lieto io vuo ascoltar
Suono si grato.
Se, &c.

[Nel partire vede Leocasta inseguita da un' Orso.

SCENA VI.

Comment [C6]: lit V

Leocasta inseguita da un'Orso, e Giustino.

LEOCASTA Cielì ! Numi soccorso !

GIUSTINO Cessi 'l vano timor. Cedi a' mia possa.
In van ti scuotti, invano. *[Attacca l'Orso. Lo uccide.*

LEOCASTA Oh! eterni Numi !
Quanto devo al tuo braccio !

GIUSTINO È mia la gloria.

LEOCASTA Ma dimmi ? Chi sei tu ?

GIUSTINO Uom, ch'è sol vago
D'eroiche imprese.

LEOCASTA (Ha un nobile sembiante
Anco in rustiche spoglie ;
E parmi aver per lui l’anima amante.)
Io suora son del Cesare regnante.
Verrai meco alla Reggia.

GIUSTINO Illustre Donna
Ti seguo —

LEOCASTA E al tuo valore
Ivi ritroverai sorte migliore.

[ARIA] Nacque al Bosco, nacque al Prato
Pria che fosse coltivato
Ogni Fior, ch’oggi si vede
Pompa far di sua beltà.
Così ancora il tuo valore
Se dal Bosco uscirà fuore
Delle Palme un giorno erede
Pien di fasto anch’ei sarà.

Nacque, &c.

Comment [C7]: supplied from the English.

[Partono.

SCENA VII.

Camera.

Arianna, ed Amanzio.

ARIANNA Amanzio !

AMANZIO Alta Regnante.

ARIANNA Ormai t’affretta.
Teco, o Duce sovrano
Del mio sposo guerrier seguir vuol’orme
Io ti precedo. [Parte Arianna.

AMANZIO Ubbidirò. Ben degno
Di grand’opre è il mio core.
Deh! seconda, o Fortuna, il mio disegno.

Comment [C8]: lit. disegno

[ARIA] È Virtute insin la frode
Per il prode
Quando è fatta per regnar
Se il natal mi nega il soglio
Io lo voglio
Cor bell’arte m’acquistar.

È virtute, &c.

[Parte.

Comment [C9]: SR. lit. ora aquistar

Comment [C10]: Supplied from the English.

SCENA VIII.

Anastasio e Giustino.

ANASTASIO

Leggo nel tuo sembiante
Ziffre d’alto valor. Molto ti deggio ;
Mio Cavalier sarai. Và, impugna il brando,
Per ritorre Arianna.
Fatta preda, oh! Destin! di turba infame.
Vendica, i torti miei.

GIUSTINO Secondi, nel mio braccio, il Ciel tue brame.
Spera Signor, ch'a vendicar l'oltraggio
Io con anima forte
In tua difesa incontrerò la morte.

Comment [C11]: SR lit innnante

[Parte.

VITALIANO I miei preghi ?

ARIANNA Non gli odo
VITALIANO La mi forza ?
ARIANNA La sprezzo.
VITALIANO Pensa, che sono —
ARIANNA Un' empio :
E sarò di costanza eterno esempio.

VITALIANO [ARIA]
Vanne sì, superba và,
Che per tè non ho pietà
Se per mè non senti amor.
Aspe sordo, e duro Scoglio
Esser' voglio
Per punir il tuo rigor.
Vanne, &c. [Si ritira in disparte.]

SCENA XII.

Polidarte, Arianna, e Vitaliano in disparte.
POLIDARTE Dunque si poco temi
D'un Vincitor lo sdegno ? Eh ! cangia brame.
ARIANNA Taci, d'empio Signor, Ministro infame.
[Vitaliano si presenta fremendo.]
VITALIANO Olà ? Costei s'esponga
Alle fauci temute
Di quel Mostro vorace
Ch'empie di folte straggi i Campi intorno.
Polidarte eseguisce. Ora sii forte.
[Ad Arianna, e parte.]
ARIANNA Pria che d'amare un vile, amo la morte.
[ARIA] Mio dolce amato Sposo
Morir saprò contenta
Poichè morrò fedel, morrò costante.
E tutto il dolor mio
È sol, che tu non senta
L'ultimo caro addio del core amante.
Mio dolce, &c.
[Viene condotta via dalle Guardie.]

FINE DELL' ATTO PRIMO.

Comment [C12]: supplied from the English

ATTO II.

SCENA I.

*Bosco aperto con veduta di Mare agitato da tempesta con Scogli e Dirupi.
Si vede di lontano una Nave, che si rompe sul Lido, dalla quale escono*

Anastasio e Giustino.

GIUSTINO A Dispetto dell'Onde
Pur calchiam quest'Arene.

ANASTASIO Ah ! iniqua sorte !

GIUSTINO Nel periglio è più ardita un'alma forte.
Confida in questa destra —

ANASTASIO (Quanto è invitto costui ! col suo valore
Risveglia in me l'ardire.)

GIUSTINO Signor', andiamo a prendere conforto.

ANASTASIO Nel mar del mio dolor mi, trovo assorto.

[Vanno in una Capanna.

Comment [C13]: lit absorto

SCENA II.

Polidarte con Guardie, ed Arianna.

POLIDARTE Questa è la cruda Spiaggia
Ove il Mostro vorace
Sazierà nel tuo sen l'ingorda fame
Bella, cangia desio —

ARIANNA Ministro infame,
Non temo i mostri; e al Sposo mio adorato
Fedel, costante, e forte
Aborrendo il Tiranno andrò alla morte.

POLIDARTE S'incateni a quel sasso ; e alfine pera
Lacerato da un Mostro, un cor di fera.

[Le Guardie incatenano Arianna, mentre Polidarte canta l'Aria.

[ARIA] Ritrosa bellezza,
O poco s'apprezza,
O sorte non hà.

Vago volto, ch'innamora,
S'è crudele a chi l'adora,
Merta sdegno, e non pietà.
[Ritrosa, &c.]

[Parte colle Guardie.

Comment [C14]: lit poro

SCENA III.

*Si vede da lontano a poco a poco sorgere dal Mare spaventoso Mostro,
che nuotando si avvicina allo Scoglio.*

Arianna incatenata allo Scoglio, e Giustino che sopravviene.

ARIANNA Numi ! che 'l Ciel reggete
Con destra onnipotente
Per pietà soccorrete una innocente.

[Il Mostro và per ascendere lo Scoglio.

GIUSTINO Ma qual strida funeste, e quai lamenti
Fra quest'orride Balze
Mi feriro l'audito !

Comment [C15]: lit connipotente

Comment [C16]: lit sorcorette

ARIANNA [ARIOSO]

Per me dunque il Ciel non hà
Una stilla di pietà ?

1° ECO. Una stilla di pietà.

2° ECO. Pietà —

GIUSTINO Che ascolto? oh! Dei! Con repplicate voci
Mi vien chiesto soccorso! Ah! quale orrendo
Mostro crudel vedo sortir dall'onde ?

ARIANNA [ARIOSO]

Ah ! Signor donami, aita.

1° ECO. Donami aita.

2° ECO. Aita.

GIUSTINO In tua difesa
Esporro a mille morti ora la vita. *[Attaca il Mostro.*

[ARIOSO] In van te stesso vibri.
Raddoppia il tuo furore.
Alma forte non sà chè sia timore.

[Uccide il Mostro, e scioglie Arianna.]

Comment [C17]: SR lit sciglie

ARIANNA Respiro : e' tutto deggio al tuo valore.

GIUSTINO Ma chi tu sei, che a satollar la fame
Del Mostro reo trasse l'iniqua sorte !

Comment [C18]: SR lit. "sei tu"

ARIANNA D'Anastasio l'Augusto io son Consorte.

GIUSTINO Felice me ! son grandi i fasti miei,
Se per il mio favor salva tu sei.

SCENA IV.

Anastasio, e detti.

ANASTASIO Traveggo ? Sogno ? oh ! Dei !
Non è questo il sembiante
Del bell'Idolo mio ?

ARIANNA Si adorato mio ben, quella son' io.

[DUETTO] ARIANNA Mio bel tesoro !

ANASTASIO Mia dolce spene !

A.2. { Caro mio bene
Tornami in sen. *[Si abbracciano.]*

Comment [C19]: SR lit seno.

ANASTASIO A mè, mio ben, per te

ARIANNA Per tè, mia vita, a me

A.2. Riede il seren.
[Mio, &c.]

Comment [C20]: SR lit sereno

ANASTASIO Ma qual' orrido Mostro
Colà estinto rimiro ?

GIUSTINO È Trofeo del mio braccio.

Comment [C21]: lit Troeo

ARIANNA Il suo valore,
Mi trasse dalla morte ;
E s'oppose al furor d'empio tiranno.

ANASTASIO Tutto deggio al tuo merto, anima, forte.

[Abbraccia Giustino.]

SCENA V.

Amanzio, che Sbarca sul Lido, e' detti.

AMANZIO Signor ! —

ANASTASIO Qual fausta sorte
Ti guida in questo Lido?

AMANZIO Nel cercar le tue Navi
Quivi mi trasse il vento, e 'l Mare infido.
Eccelsa Augusta, io godo —

ARIANNA Ecco il mio Eroe ! *[Addittando Giustino.*
Non più; fuggiamo questo infame Lido.

TUTTI. È Nocchieri saran Gloria, e Cupido.

[S'imbarcano mentre canta il Coro de' Marinari.

CORO.

Per Voi soave e bella
Ogni aura scherzi in Mar.
Per Voi brilli ogni stella,
Già lieto il Cielo appar.

Lontana ogni Procella
Non possa Voi turbar :
Che vuol la sorte ancella
In Porto Voi guidar.
Per, &c.

SCENA VI.

VITALIANO, e Soldati.

Troppo fosti, o mio core,
Precipitoso all'ira! Arianna è morta ! —
Ma che miro? Ecco al suol l'orrido mostro!
Forse vive Arianna. Or corro a volo
A rintracciar di lei qualche contezza
Chi sa? Placherò un dì la sua fierezza.

[Parte.]

SCENA VII.

Giardino.

LEOCASTA *sola.*

Ah! quai crudeli pene
Prova l'Anima amante in lontananza !
Giustino è il caro bene :
Ma nascoso il mio amore
Si nutre sino ad or sol di speranza.

[ARIA] Sventurata Navicella
 Teme sempre la procella
 E lo scoglio in mezzo al mar.
Così ancora l'amor mio
Tra la speme, e 'l timor rio,
Agitato addresso appar.
 Sventurata, &c. *[Parte.*

SCENA VIII.

Anastasio coronato d’Alloro, Amanzio, e poi Giustino con Vitaliano incatenato.

ANASTASIO [CAVATINA]

Verdi Lauri, cingetemi il crine ;
Folte Palme, crescete per me.

GIUSTINO

Vieni, barbaro, altero,
E' ti veda il mio Augusto,
Sconfitto, vil, depresso, e prigioniero.

VITALIANO

Mi vinse il Fato —

GIUSTINO

Menti. Il mio valore
Domò il tuo orgoglio —

ANASTASIO

O nobil Guerriero [Abbracciando Giustino.
Per sì degna Vittoria
Tutta ti dee la Gloria il Greco Impero.

AMANZIO

(Che sento; oh! Ciel! fia ver ch’a un vil bifolco
Tal Vittoria s’ascriva ?)

GIUSTINO

Eccelso Augusto,
Vegga Arianna, se vuoi
La sua Pompa, i miei fasti, e le tue Glorie,
Nel Prigion contumace.

ANASTASIO

Traggasi a piè d’Augusta.
[Le Guardie conducono via Vitaliano.

GIUSTINO

E a me concedi,
Che de’ nemici tuoi gli ultimi avanzi
A dissipare io vado.

ANASTASIO

Vanne; vinci : è mio Nume la tua spada.
[Parte Anastasio, con Amanzio, Mettendo le mani sopra la spada

GIUSTINO [ARIA]

Sull’Altar di questo Nume
Si vedranno mille rai
Balenar
Di Trionfi, e di Vittorie.
Cento, poi con bel costume
Nelle etadi che verranno,
Sentiranno raccontar
I miei fasti, e le mie glorie.
Sull’, &c. [Parte.

Comment [C22]:

SR lit. bifolo

Comment [C23]:

lit Amanzius

SCENA IX.

Arianna, poi Vitaliano incatenato, ed accompagnato da Guardie.

ARIANNA

Già 'l valor di Giustino ha vinto e domo
Il Tiranno rubelle; e trionfante
Il caro sposo amato
Lo invia stretto in catene alle mie piante. [Siede.

VITALIANO

Donna eccelsa, e' sublime, ecco a’ tuoi piedi
Vitaliano oppresso, e pure amante,
Per spirare al tuo piè l’alma costante.
(Ho l’anima confusa.)

ARIANNA

Ah ! traditore !

VITALIANO Augusta è ver t' offesi ; or le tue brame
 Colla tua man, nella mia morte adempi.

ARIANNA A carnefice infame
 Quella si serba —

VITALIANO Almen pria di morire
 Voglimi un dolce guardo.

[Accostandosi ad Arianna si leva sdegnata, e dice alle Guardie.

ARIANNA Ah ! mostro ! Ah ! ardire !
 Olà ? costui si chiuda
 Entro profonda Torre. Ivi 'l tuo Fato —

VITALIANO Morirò col piacer d'averti amato.

[Lo conducono via.

ARIANNA [ARIA]

 Quel Torrente che s'innalza
 Sulla sponda, e fuor ne balza
 La sua tomba ha poi nel mar.

Così un barbaro desio,
 Dentro 'l mar del sdegno mio
 Deve alfin precipitar,
 Quel, &c. *[Parte.*

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO III.

SCENA I.

Bosco suburbano con torre.

Si vede Vitaliano discendere dalla torre per una corda,
aiutato da un truppa de' suoi vestiti da contadini, e che si tenevano nascosti nel bosco.

Cabinetto

Anastasio, ed Amanzio.

AMANZIO Signor, ' a' tuoi Trionfi
Applaude questo cor. Ma che un bifolco
La vittoria s' usurpi; e Vitaliano
Si dia ad Augusta, e' a Cesare si tolga,
Ah ! che Amanzio il tuo fido
Soffrir no 'l puote: e temo
Che abbattuto un rubelle
Non sorga un' altro ad usurparti il regno.
(S'egli mi crede, andò lo strale al segno.)

[Anastasio stà sospeso.

ANASTASIO (Politico timore
Già mi tormenta il core !)

AMANZIO Queste figlie del sol gemme lucenti
Ch' al superbo nemico
Formar cinto reale, io t'offro in dono.

[Gli dà un cinto di gioie.

ANASTASIO Lo accetto, e tu fedele
Vanne pronto alla reggia, e di Giustino
Rintraccia ogni pensiero. [Amanzio parte.
Timor di Regno, e amor quanto sei fiero!

[ARIA] O fiero, e rio sospetto
Taci per poco ancora,
E lascia che favelli
Di solo amante il cor.

Quel bel, che m' innamorà
Segui ad amar costante,
Ne creder che rubelli
Sian gl'astri a' un fido amor.
O fiero, &c. [Parte.

VITALIANO Amici, tutto devo
A vostra fedeltà. Già salvo io sono ;
Ora corriamo a vendicar l'oltraggio.
Col mio valor, col vostro, io non dispero
Distruggere Anastasio,
E' nel soglio seder del Greco Impero.

[ARIA] Il piacer della vendetta
Già mi chiama, già m'alletta
Per placar l'offeso cor.

Sento al sen l'onor che dice
Vanne, vinci, e piu felice
Splende armato il tuo valor.
Il, &c. [Partono tutti.

Comment [C24]: The Libretto begins the Scene at this point - the previous section is from the Score. Vitalian emerges (in the Libretto from nowhere) at the end of the Scene.

Comment [C25]: SR. lit. amante cor

Comment [C26]: SR: lit, "Piacer della..."

SCENA II.

Camera.

Arianna, Giustino, ed Amanzio in disparte.

ARIANNA Generoso Giustino, oh! quanto ammiro
Il tuo valor guerriero ;
Poichè le tue vittorie
Fregian di nuove glorie il nostro impero.

GIUSTINO Per me grand'è l'onor.

ARIANNA E' sei ben degno
Di posseder' una Corona, un Regno.

GIUSTINO Or permetti, o Regina,
Che a Cesari ritorni.

ARIANNA Vanne famoso eroe. Sian queste gemme
*[Gli dà il cinto di gioie,
che aveva ricevuto in dono da Anastasio.*
Del tuo merto guerrier poca mercede.

AMANZIO (D'una donna real questa è la fede ?)
[Amanzio parte.

GIUSTINO Bacio l'augusto dono. Ora il livore
[Parte Arianna.
Non offuschi la gloria a' un tanto onore.
[Appende il cinto al suo seno.

[ARIA] Zeffiretto, che scorre nel prato
Con muto lamento
Sen v'è lento, lento
Scuotendo ogni fiore.

Così un'aura di cieco sospetto
Che nasce nel seno
Con fiero veleno
Precipita al core.
Zeffiretto, &c. *[Parte.*

SCENA III.

Anastasio, Amanzio; poi Arianna, Giustino e Leocasta.

ANASTASIO E fia ver, che infedele
L'onor de' doni miei profani Augusta !

AMANZIO Pegno d'amor quel nobil cinto ottenne
Da lei Giustino, e più superbo il rese.

ANASTASIO Vendicar mi saprò di chi m'offese,
Ma sen vengono i rei.
[Vengono Arianna, Giustino e Leocasta.

GIUSTINO Vincesti Augusto.
Ma se ancor resta a vincer sulla terra
Or che ti arride il ciel, segui la guerra.

ANASTASIO Dal tuo brando fatal —

ARIANNA Sposo —

LEOCASTA Germano —

ARIANNA Giustino il forte —

SCENA V.

LEOCASTA *sola.*

Giustino, anima mia !
Appena del tuo core
Scopro la fiamma amante,
Che un barbaro furore
Mi ti toglie d'innante !
Sorte crudel ! ma nò : bell'Idol mio,
E vita, e libertà darti vogl'io.
Mi salvò il tuo valore.
Ora ti vuol salvar fido il mio core.

[ARIA] Augelletti garuletti
Amoroso il vostro canto
Voi spiegate all'aura amica,
E quest'aura par che dica
Amiam pur, che peno anch'io.
Ma infelice l'amor mio
Tiene il bene, e pur non l'hà ;
Di salvarlo ha sol desio
E più pace aver non sa.
Augelletti, &c. *[Parte.]*

SCENA VI.

AMANZIO *solo.*

Riusci il bel disegno
Che formò nel mio cor desio di regno :
Pera Anastasio, Arianna e pera il forte
Giustino. Arride all'arti mie la sorte.

[ARIA] Dall'occase in oriente
Ogni gente
Al mio Nome applaudirà.
Il mio fasto, e la mia forza
Daran lustro all'empietà.
Dall', &c. *[Parte.]*

SCENA VII.

Orrida Montuosa.

GIUSTINO *solo.* [ACCOMPAGNATO]

Fortuna, m'hai tradito!
Dove son li Tesor, Grandezze e Regni ?
Per favor di Leocasta idolo mio
Schivai una morte infame ; ed or mi trovo
Esule, fuggitivo.
Ahi ! che breve riposo
Cerca il piè stanco, e 'l cor languente ! amore
Tu almen dà pace all'agitato core.
[Si addormenta sopra un sasso.]

Comment [C29]: SR lit. "i"

SCENA VIII.

Vitaliano, e Giustino che dorme.

VITALIANO Prima che splenda in oriente il sole
 A Bisanzio si vada. Oh! Dei! che miro!

 [Osserva Giustino, che dorme.

 Non è questi colui, che là nel Campo
 Di catene mi cinse? al braccio forte
 L’offre in vittima adesso amica sorte.

Mentre va per ferirlo, al colpire di un Fulmine s’apre il Monte entro al quale si vede il sepolcro di Vitaliano seniore, e si ode voce di dentro al sepolcro:

VOCE DENTRO AL SEPOLCRO *[ACCOMPAGNATO]*

 Trattien l’acciar. Contro il fraterno sangue
 Vibri ’l colpo fatal. Salva un guerriero,
 Che solo ti può dar vita, ed impero.

VITALIANO Quale voce ascolto? È il mio german **costui !** |
 Ma s’egli è di mia stirpe, avrà una stella
 Nel braccio manco: testimon verace
 De Vitaliani illustri. Ah! ch’ è pur desso.

 [Gli osserva il braccio manco, e poi lo sveglia.

Comment [C30]: Score reads costin

 Sorgi, non più dormir.

GIUSTINO Chi sei ? che vuoi ?

VITALIANO Vitaliano son' io,
 Tuo nemico sin’or, ma tuo germano.

GIUSTINO Io di sì nobil germe ?

VITALIANO Sì : t’abbraccio. *[Si abbracciano.*

GIUSTINO Cessi la gioia. E tu germano illustre
 Ascolta i detti miei. L’alto d’onore
 Impulso, che de’ Vitaliani augusti
 È sol retaggio, vuole,
 Che meco vengo a vendicar gli oltraggi
 Del tradito Anastasio: ed Amanzio infame
 Paghi il suo crime.

VITALIANO Andiam; e ’l mondo scopra
 Degna de’ Vitaliani **un’opra.** |

Comment [C31]: SR lit "eroica un' opra."

GIUSTINO *[ARIA]*

 Sollevar' il mondo oppresso
 Opra è sol d’un alto cor.

 E rassembra a Giove stesso
 Chi a giovar pronto è ogn’or.
 Sollevar, &c. *[Partono.*

SCENA IX.

Deliziosa con Machina in prospetto,
che rappresenta il Tempio della Fama, e Trono dove Amanzio v`a a sedere.

Amanzio coronato di Lauro, poi Anastasio, Arianna, e Leocasta incatenati.

AMANZIO [CAVATINA]

Or che cinto ho il crin d`alloro,
Or che premo augusto il trono,
Lieta l`alma sento in mè.

ANASTASIO E dove mi traete empi, inumani ?

AMANZIO A quell`orrida pena
Che de` tiranni è il fine.

Comment [C32]: Absent from Chrysander, but according to Dean present in all sources.

SCENA ULTIMA.

Si sente di dentro suoni di Trombe, e Tamburri, e strepito d`armi.

Giustino e Vitaliano con Soldati, e Polidarte tutti con spada ignuda e detti.

AMANZIO [SINFONIA ED ACCOMPAGNATO]

Qual marzial fragor? d`onde derriva?

Comment [C33]: SR lit marziale

VOCI DI DENTRO

Viva, Giustino, viva.

AMANZIO Ah! dove da Giustino avrò lo scampo.

ANASTASIO, ARIANNA, LEOCASTA A. 3.

Il tuo fasto, fellow, sparì qual lampo.

[Mentre Amanzio vuol fuggire,
Giustino gli presenta al petto la spada, e lo ferma.

GIUSTINO Olà ? Renditi a me. Fra duri lacci
Quel perfido s`annodi, e a scure infame
[I soldati incatenano Amanzio.
Spettacolo del volgo abbassi il capo.
Vanne fellow. Vattene infame, indegno,
Tradisti, Augusto, e breve fu il tuo Regno.

[I soldati menano via Amanzio,
e Giustino scioglie Anastasio, Arianna e Leocasta che volendo
inginocchiarsi inanzi Anastasio questo lo abbraccia, e lo solleva.

E tu Cesare invito a' un' innocente
Volgi benigno un sguardo.

Comment [C34]: SR. lit. guardo

ARIANNA Ecco al tuo piede.
[S`inginocchia, ed Anastasio la solleva.
La tua sposa, il mio amor, e la mia fede.

ANASTASIO M`ingannò l`altrui frode, o cara, (ad Arianna)
o amico, (a Giustino)

ARIANNA [ARIA]

Ti rendo questo cor,
Che ti serbò l`amor
Costante e forte.
Ritorna a noi 'l gioir,
Sen v`a da noi 'l martir ?

Con fausta sorte.

Comment [C35]: SR lit. Per

Ti, &c.

Comment [C36]: Supplied from the English.

GIUSTINO Signor; se vile intercessor non sono
Al fratel Vitaliano *[Presentandogli Vitaliano.*
Imploro dal tuo cor pace, e perdono.

ANASTASIO Tu di sangue sì chiaro? Ambo vi abbraccio.
Ogni trascorso oblio. *[A Vitaliano.*

VITALIANO Fede ti giuro. *[Gli baccia la mano.*

ANASTASIO Giustino, io meco in soglio
Cesare ti dichiaro, e a me compagno.
E per dare al tuo merto
Della fede real pegno maggiore
Vuo, che a Leocasta oggi ti unisca amore.

[CORO]

ARIANNA } In braccio a te la calma
ANASTASIO A 2 } Del cor, del sen, dell'alma.
ANASTASIO } Mia cara! al fin godrò!
ARIANNA } Mio caro! al fin godrò!
GIUSTINO } **In braccio a te, mia vita,**
LEOCASTA } già lieto amor m'invita.
LEOCASTA } **In braccio a te, mia vita,**
LEOCASTA } già lieta amor m'invita.
VITALIANO Chi piu bel Dì mirò ?
ARIANNA Mi rese il tuo valore
GIUSTINO **M'accumulo** l'onore
ARIANNA } Tutta la pace al cor.
GIUSTINO } Tutta la gloria al cor.
ANASTASIO Rinasce il Secol d'or.
AR. E AN. A 2 Rinasce il Secol d'or.

CORO. [TUTTI]

Siam lieti in questo giorno
E sparga il suon d'intorno,
Che dopo oscuro velo
Risplende chiaro il Cielo,
E dà la pace al cor.

Cessate le Procelle
Amiche abbiám le Stelle ;
Del Fato abbiám la Palma,
Godiam felice calma :
Rinasce il SECOL D'OR.

FINE DELL'OPERA.

Comment [C37]: These lines are in the Score, and in the English libretto, so probably a Printer's omission.

Comment [C38]: SR lit Accumulo